

S. Fedele da Sigmaringen (memoria facoltativa)

VENERDÌ 24 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!**

Inno (CAMLADOLI)

*La gioia di Cristo risorto
inondi la Chiesa di Dio:
la vita
che ha ucciso la morte;
nel mondo ritorna la luce.*

*Adamo caduto nel vuoto
portava la pena del male,
e l'uomo
nemico di Dio
sedeva diviso, lontano.*

*Adamo creato di nuovo
ritorna l'amico di Dio:
l'immagine
nuova risplende
sul volto cristiano dell'uomo.*

Salmo CF. SAL 138 (139)

Se dico:
«Almeno le tenebre mi
avvolgano
e la luce intorno a me
sia notte»,
nemmeno le tenebre
per te sono tenebre
e la notte è luminosa
come il giorno;
per te le tenebre
sono come luce.

Sei tu
che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto
nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie:
hai fatto di me

una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente
l'anima mia.

Non ti erano nascoste
le mie ossa
quando venivo formato
nel segreto,

ricamato nelle profondità
della terra.

Ancora informe
mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro
i giorni che furono fissati
quando ancora
non ne esisteva uno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Genti tutte, lodate il Signore, popoli tutti, cantate la sua lode, perché forte è il suo amore per noi e la fedeltà del Signore dura per sempre (*Sal 116,1-2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Alleluia! Lodiamo il Signore!**

- Il tuo amore apra la nostra bocca per cantare la tua lode.
- La tua fedeltà apra i nostri occhi per vedere la tua bellezza.
- La tua forza apra le nostre menti e i nostri cuori per comprendere la tua prossimità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 5,12

L'Agnello immolato è degno di ricevere
potenza e ricchezza e sapienza e forza e onore. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente, che ci hai dato la grazia di conoscere il lieto annuncio della risurrezione, fa' che rinasciamo a vita nuova per la forza del tuo Spirito di amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 9,1-20

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Sàulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damàsko, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. ³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damàsko, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Sàulo, Sàulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che

tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. ⁸Sàulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damàsco. ⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damàsco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Sàulo, di Tarso; ecco, sta pregando, ¹²e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». ¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Sàulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu

riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono. Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damàsko, ²⁰e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. **Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.**
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 6,56

Alleluia, alleluia.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
dimora in me e io in lui, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,52-59

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁵²i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». ».

⁵³Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. ⁵⁴Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. ⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. ⁵⁸Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

⁵⁹Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale

pp. 380-382

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Cristo crocifisso è risorto dai morti e ci ha redenti.
Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Vita, alleluia!

La nota con cui si conclude il testo del vangelo che leggiamo nella liturgia di oggi evoca le «cose» che il Signore Gesù avrebbe detto insegnando «nella sinagoga a Cafàrnao» (Gv 6,59). Le parole che il Signore ci dona, in realtà, sono ben più che delle parole, esse – infatti – ci trasmettono la vita e la tengono continuamente viva dentro di noi perché possa crescere e raggiungere la sua pienezza. Allora possiamo veramente dire che il pane moltiplicato per la folla è segno di quella vita donata. Il Signore Gesù spinge le immagini ancora più lontano e, per certi aspetti, persino troppo lontano: «Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita» (6,53). La domanda si pone in modo del tutto naturale e, per molti versi, si fa necessaria: di quale vita si tratta? La risposta del Signore Gesù sembra persino anticipare la questione: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita

eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda» (6,54-55).

Non è difficile immaginare l'imbarazzo e la fatica degli ascoltatori di Gesù davanti a immagini così forti, che risvegliano tutta una serie di attenzioni e di preoccupazioni rituali e spirituali che hanno a che fare con le carni macellate, e soprattutto rapportate con il sangue non solo degli animali, ma anche con quello degli umani. Si tratta di una serie di tabù che, in realtà, custodisce il mistero della vita ed evita che si attenti alla sua sacralità. Eppure, sembra che il Signore Gesù voglia condurre i suoi ascoltatori proprio sulla soglia di questa comprensione forte del mistero di una vita donata e condivisa, con una radicalità e una generosità tali da abbattere ogni schema religioso di autoprotezione per trasformarlo in un invito al rischio del dono. Il segreto di tutto ciò risiede e si radica nella stessa vita di Dio: «Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me» (6,57).

Attraverso queste parole, che il Signore Gesù pronuncia nella sinagoga di Cafarnao, possiamo capire meglio che cosa realmente sia avvenuto a Saulo «mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco» (At 9,3). C'è qualcosa che stravolge completamente e definitivamente il modo di sentire, di vivere e di imporre la relazione con Dio. Mentre Saulo si reca a Damasco per imprigionare i discepoli del Signore Gesù, è avvolto da

«una luce» che lo obbliga a cambiare completamente il suo modo di vedere e di giudicare. Una luce che lo rende prima di tutto cieco per poi riaprire gli occhi del suo cuore ricominciando tutto da capo. Lo stesso Signore narra, al timoroso Anania, che cosa è avvenuto nel cuore del temuto persecutore: «Ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista» (9,12). Il passaggio di Saulo, che come tutti i farisei ha una grande devozione per gli angeli e si fa scrupolo di difendere i diritti di Dio anche a costo della vita propria e altrui, è una sorta di conversione all'«uomo». Ciò che sigilla la trasformazione del cuore di Saulo è quell'uomo che gli viene incontro come fratello e gli apre una nuova via di comprensione del mistero stesso di Dio, su cui l'apostolo rifletterà per il resto della sua vita. Servire Dio trasformando la nostra relazione con lui in carne e sangue, in una vita vera e piena, una vita che sa riceversi con gratitudine e ridonarsi con generosità. Tutto cambia: invece di essere noi a offrire qualcosa a Dio, è lui che si offre a noi e ci mostra così la «Via» (9,2) per fare altrettanto.

Signore Gesù, il tuo mistero pasquale si invera in ogni autentico processo di conversione. La gioia della tua pasqua nutre e accresce la nostra speranza di riconoscerci e ritrovarci sempre più umani e sempre più fratelli. L'eucaristia che celebriamo sia segno dell'amore che continuamente riceviamo e doniamo. Alleluia!

Cattolici

Fedele da Sigmaringen, presbitero e martire (1622); Benedetto Menni, religioso (1914).

Ortodossi

Memoria della nostra santa martire Elisabetta la Taumaturga e del santo martire Saba lo Stratilata (sotto Valente, 364-378).

Anglicani

Mellito, arcivescovo di Canterbury (624).